Adorazione Eucaristica Vocazionale



“Si alzi forte

il grido

della pace!”

**Canto**

Esposizione del Santissimo

**Sac.:** Nel nome del Padre …..

Sia lodato e ringraziato in ogni momento. (*3 volte*)

**Tutti: Il santissimo e divinissimo Sacramento.**

**Sac.:** Gloria al Padre…

**Tutti: Com’era nel principio….**

**1Lett.:** Così diceva Papa Francesco all’Angelus dello scorso 1° settembre: “Quest’oggi, cari fratelli e sorelle, vorrei farmi interprete del grido che sale da ogni parte della terra, da ogni popolo, dal cuore di ognuno, dall’unica grande famiglia che è l’umanità con angoscia crescente: è il grido della pace!”

**2Lett.:** A pochi giorni dalla Giornata Mondiale della Pace viviamo questo momento di adorazione rispondendo all’invito del Papa. Adorare è ascoltare, accogliere la Parola incarnata, il Cristo che è dono di pace. Adorare è credere e scegliere di mettere Cristo al centro dei propri pensieri e della propria vita! Adorare è rispondere generosamente e senza indugio alla sua chiamata ad essere suoi discepoli per portare ad ogni uomo il dono della sua pace. E’ Lui, il Cristo, la vera pace!

Preghiamo

**Tutti: Signore, fa di me uno strumento della tua pace.**

**Dove è odio, fa’ ch'io porti l'Amore;**

**dove è offesa, ch'io porti il Perdono,**

**dove è discordia, ch'io porti l'Unione,**

**dove è dubbio, ch'io porti la Fede,**

**dove è errore, ch'io porti la Verità,**

**dove è disperazione, ch'io porti la Speranza,**

**dove è tristezza, ch'io porti la Gioia,**

**Dove sono le tenebre, ch'io porti la Luce.**

**O Signore, fa’ che io non cerchi tanto**

**di esser consolato, quanto di consolare;**

**di essere compreso, quanto di comprendere;**

**di essere amato, quanto di amare.**

**Poiché è dando, che si riceve;**

**è perdonando, che si è perdonati;**

**è morendo, che si risuscita a Vita Eterna.**

**Amen.**

**Sac.:** Scenda, o Padre, il tuo dono di pace nei nostri cuori; tu conosci la nostra fatica a seguire la via che Gesù ha tracciato davanti a noi: perdona le nostre debolezze e infedeltà, perché, rinvigoriti dal tuo Spirito di pace, riprendiamo con maggior coraggio il cammino fino a raggiungere la casa dove tu ci attendi. Per Cristo, nostro Signore.

**Tutti: Amen.**

**Pausa di adorazione**

Canto: **Pace a te**

Pace a te fratello mio, pace a te sorella mia,

pace a tutti gli uomini di buona volontà!

1. Cristo è la nostra pace

**Sac.: Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini** (2, 12-22)

Fratelli, ricordatevi che in quel tempo eravate senza Cristo, esclusi dalla cittadinanza d'Israele, estranei ai patti della promessa, senza speranza e senza Dio in questo mondo. Ora invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate i lontani siete diventati i vicini grazie al sangue di Cristo.

Egli infatti è la nostra pace, colui che ha fatto dei due un popolo solo, abbattendo il muro di separazione che era framezzo, cioè l'inimicizia, annullando, per mezzo della sua carne, la legge fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, distruggendo in se stesso l'inimicizia. Egli è venuto perciò ad annunziare pace a voi che eravate lontani e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito.

*Parola di Dio*

**Tutti: Rendiamo grazie a Dio!**

**1Lett.: Dal Messaggio di papa Francesco per la Giornata della pace 2016**

Dio non è indifferente! A Dio importa dell’umanità, Dio non l’abbandona! All’inizio del nuovo anno, vorrei accompagnare con questo mio profondo convincimento gli auguri di abbondanti benedizioni e di pace, nel segno della speranza, per il futuro di ogni uomo e ogni donna, di ogni famiglia, popolo e nazione del mondo, come pure dei Capi di Stato e di Governo e dei Responsabili delle religioni. Non perdiamo, infatti, la speranza che il 2016 ci veda tutti fermamente e fiduciosamente impegnati, a diversi livelli, a realizzare la giustizia e operare per la pace. Sì, quest’ultima è dono di Dio e opera degli uomini. La pace è dono di Dio, ma affidato a tutti gli uomini e a tutte le donne, che sono chiamati a realizzarlo. […]

Con il [Giubileo della Misericordia](http://www.iubilaeummisericordiae.va/content/gdm/it.html) voglio invitare la Chiesa a pregare e lavorare perché ogni cristiano possa maturare un cuore umile e compassionevole, capace di annunciare e testimoniare la misericordia, di «perdonare e di donare», di aprirsi «a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica», senza cadere «nell’indifferenza che umilia, nell’abitudinarietà che anestetizza l’animo e impedisce di scoprire la novità, nel cinismo che distrugge».

Ci sono molteplici ragioni per credere nella capacità dell’umanità di agire insieme in solidarietà, nel riconoscimento della propria interconnessione e interdipendenza, avendo a cuore i membri più fragili e la salvaguardia del bene comune. Questo atteggiamento di corresponsabilità solidale è alla radice della vocazione fondamentale alla fratellanza e alla vita comune. La dignità e le relazioni interpersonali ci costituiscono in quanto esseri umani, voluti da Dio a sua immagine e somiglianza. Come creature dotate di inalienabile dignità noi esistiamo in relazione con i nostri fratelli e sorelle, nei confronti dei quali abbiamo una responsabilità e con i quali agiamo in solidarietà. Al di fuori di questa relazione, ci si troverebbe ad essere meno umani. E’ proprio per questo che l’indifferenza costituisce una minaccia per la famiglia umana. Mentre ci incamminiamo verso un nuovo anno, vorrei invitare tutti a riconoscere questo fatto, per vincere l’indifferenza e conquistare la pace.

**Pausa di adorazione**

Preghiera e riflessione da farsi personalmente

Dio dei nostri Padri, grande e misericordioso,

Signore della pace e della vita, Padre di tutti.

Tu hai progetti di pace e non di afflizione,

condanni le guerre e abbatti l’orgoglio dei violenti.

Tu hai inviato il tuo Figlio Gesù

ad annunziare la pace ai vicini e ai lontani,

a riunire gli uomini di ogni razza e di ogni stirpe in una sola famiglia.

Ascolta il grido unanime dei tuoi figli,

supplica accorata di tutta l’umanità:

mai più la guerra, spirale di lutti e di violenza;

minaccia per le tue creature in cielo, in terra e in mare.

In comunione con Maria, la Madre di Gesù, ancora ti supplichiamo:

parla ai cuori dei responsabili delle sorti dei popoli,

ferma la logica della ritorsione e della vendetta,

suggerisci con il tuo Spirito soluzioni nuove, gesti generosi ed onorevoli,

spazi di dialogo e di paziente attesa

più fecondi delle affrettate scadenze della guerra.

Concedi al nostro tempo giorni di pace. Mai più la guerra.

 *(Giovanni Paolo II)*

«Una cosa è certa. Se la folle corsa agli armamenti continua, dovrà necessariamente concludersi in un massacro quale non si è mai visto nella storia. Se ci sarà un vincitore, la vittoria vera sarà una morte vivente per la nazione che riuscirà vittoriosa. Non c’è scampo allora alla rovina incombente se non attraverso la coraggiosa e incondizionata accettazione del metodo non violento con tutte le

sue mirabili implicazioni. Se non vi fosse cupidigia, non vi sarebbe motivo di armamenti. Il principio della non violenza richiede la completa astensione da qualsiasi forma di sfruttamento. Non appena scomparirà lo spirito di sfruttamento, gli armamenti saranno sentiti come un effettivo insopportabile peso. Non si può giungere a un vero disarmo se le nazioni del mondo non cessano di sfruttarsi a vicenda».

*(M.K.Gandhi, Antiche come le Montagne, Milano, 1981).*

Preghiera insieme

**Tutti: Signore, Dio di pace, che hai creato gli uomini,**

**oggetto della tua benevolenza, per essere i familiari della tua gloria,**

**noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie**

**perché ci hai inviato Gesù, tuo Figlio amatissimo;**

**hai fatto di lui, nel mistero della sua Pasqua, l’artefice di ogni salvezza,**

**la sorgente di ogni pace, il legame di ogni fraternità.**

**Noi ti rendiamo grazie per i desideri, gli sforzi,**

**le realizzazioni che il tuo Spirito di pace ha suscitato nel nostro tempo**

**per sostituire l’odio con l’amore, la diffidenza con la comprensione,**

**’indifferenza con la solidarietà.**

**Apri ancor più i nostri cuori**

**alle esigenze concrete dell’amore di tutti i nostri fratelli,**

**affinché possiamo essere sempre più costruttori di pace.**

**Ricordati, Padre di misericordia, di tutti quelli che sono in pena,**

**soffrono e muoiono nel parto di un mondo più fraterno.**

**Fa’ che per gli uomini di ogni razza e di ogni lingua**

**venga il tuo regno di giustizia, di pace e di amore:**

**e che la terra sia ripiena della tua gloria.**

Canto: **Pace a te**

Pace a te fratello mio, pace a te sorella mia,

pace a tutti gli uomini di buona volontà!

2. Impareremo l’arte della pace

**Sac.: Lettura del libro del profeta Isaia** (2, 2-5)

Alla fine dei giorni tutte le genti affluiranno al tempio del Signore. Verranno molti popoli e diranno: “Venite, saliamo sul monte del Signore, perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri”. Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore. Egli sarà giudice tra le genti e arbitro fra molti popoli. Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un’altra nazione, non impareranno più l’arte della guerra. Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore.

*Parola di Dio*

**Tutti: Rendiamo grazie a Dio!**

**2Lett.: Dal Messaggio di papa Francesco per la Giornata della pace 2016**

Certo è che l’atteggiamento dell’indifferente, di chi chiude il cuore per non prendere in considerazione gli altri, di chi chiude gli occhi per non vedere ciò che lo circonda o si scansa per non essere toccato dai problemi altrui, caratterizza una tipologia umana piuttosto diffusa e presente in ogni epoca della storia. Tuttavia, ai nostri giorni esso ha superato decisamente l’ambito individuale per assumere una dimensione globale e produrre il fenomeno della “globalizzazione dell’indifferenza”.

La prima forma di indifferenza nella società umana è quella verso Dio, dalla quale scaturisce anche l’indifferenza verso il prossimo e verso il creato. È questo uno dei gravi effetti di un umanesimo falso e del materialismo pratico, combinati con un pensiero relativistico e nichilistico. L’uomo pensa di essere l’autore di sé stesso, della propria vita e della società; egli si sente autosufficiente e mira non solo a sostituirsi a Dio, ma a farne completamente a meno; di conseguenza, pensa di non dovere niente a nessuno, eccetto che a sé stesso, e pretende di avere solo diritti. Contro questa autocomprensione erronea della persona, [Benedetto XVI](http://w2.vatican.va/content/benedict-xvi/it.html) ricordava che né l’uomo né il suo sviluppo sono capaci di darsi da sé il proprio significato ultimo; e prima di lui [Paolo VI](http://w2.vatican.va/content/paul-vi/it.html) aveva affermato che «non vi è umanesimo vero se non aperto verso l’Assoluto, nel riconoscimento di una vocazione, che offre l’idea vera della vita umana»

L’indifferenza nei confronti del prossimo assume diversi volti. C’è chi è ben informato, ascolta la radio, legge i giornali o assiste a programmi televisivi, ma lo fa in maniera tiepida, quasi in una condizione di assuefazione: queste persone conoscono vagamente i drammi che affliggono l’umanità ma non si sentono coinvolte, non vivono la compassione. Questo è l’atteggiamento di chi sa, ma tiene lo sguardo, il pensiero e l’azione rivolti a sé stesso. Purtroppo dobbiamo constatare che l’aumento delle informazioni, proprio del nostro tempo, non significa di per sé aumento di attenzione ai problemi, se non è accompagnato da un’apertura delle coscienze in senso solidale. Anzi, esso può comportare una certa saturazione che anestetizza e, in qualche misura, relativizza la gravità dei problemi. «Alcuni semplicemente si compiacciono incolpando i poveri e i paesi poveri dei propri mali, con indebite generalizzazioni, e pretendono di trovare la soluzione in una “educazione” che li tranquillizzi e li trasformi in esseri addomesticati e inoffensivi. Questo diventa ancora più irritante se gli esclusi vedono crescere questo cancro sociale che è la corruzione profondamente radicata in molti Paesi – nei governi, nell’imprenditoria e nelle istituzioni – qualunque sia l’ideologia politica dei governanti».

**Pausa di adorazione**

Preghiera e riflessione da farsi personalmente

Principe della pace, Gesù Risorto,

guarda benigno all’umanità intera.

Essa solo da te aspetta l’aiuto e il conforto alle sue ferite.

Come nei giorni del tuo passaggio terreno,

Tu sempre prediligi i piccoli, gli umili, i doloranti;

sempre vai a cercare i peccatori.

Fa’ che tutti Ti invochino e Ti trovino,

per avere in Te la via, la verità, la vita.

Conservaci la tua pace, o Agnello immolato per la nostra salvezza:

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace!

Allontana dal cuore degli uomini ciò che può mettere in pericolo la pace,

e confermali nella verità, nella giustizia, nell’amore dei fratelli.

Illumina i reggitori dei popoli, affinché

accanto alle giuste sollecitudini per il benessere dei loro fratelli,

garantiscano e difendano il dono della pace;

accendi le volontà di tutti a superare le barriere che dividono,

a rinsaldare i vincoli della mutua carità,

a essere pronti a comprendere, a compatire, a perdonare,

affinchè nel tuo nome le genti si uniscano,

e trionfi nei cuori, nelle famiglie, nel mondo la pace, la tua pace.

 *(Giovanni XXIII)*

Ci siamo chiesti: la convivenza tra gente di religione o di etnia diversa porta in sé i germi dell’odio e della violenza? No. Così non deve essere. Anche se, purtroppo, troppi paesi soffrono per la violenza, la guerra, l’insicurezza. Siamo in un tempo in cui sempre più gente diversa si avvicina geograficamente. Ma non basta. Occorre avvicinarsi nel profondo. Bisogna farlo spiritualmente pur nella differenza delle religioni. Siamo diversi. Ma la nostra unanime convinzione è questa: vivere insieme tra gente diversa è possibile in ogni parte del mondo, è molto fecondo.

In un tempo di crisi economica, è forte la tentazione di ripiegarsi, anzi di incolpare gli altri popoli dei propri problemi, quelli del passato o del presente. Così un popolo diventa per l’altro straniero o nemico. Si sviluppano pericolose culture del risentimento, dell’odio, della paura. Ma nessun popolo è nemico: tutti hanno sofferto, tutti hanno un’anima buona! Tutti possono vivere insieme!...

Bisogna avere un nuovo coraggio di fronte alle difficoltà. Guardando lontano, si deve creare nel dialogo una lingua fatta di simpatia, di amicizia, di compassione. Questa lingua comune ci consente di parlarci, vedendo la bellezza delle differenze e il valore dell’uguaglianza. Vivere insieme in pace è volontà di Dio. L’odio, la divisione, la violenza, le stragi e i genocidi, non vengono da Dio. Chiediamo a Dio

nella preghiera il dono della pace. Sì, Dio conceda al mondo e a noi tutti il grande dono della pace!

 *(Dall’appello di pace della preghiera delle religioni mondiali di Sarajevo, settembre 2012).*

Intercessioni

**2Lett.:** Per tutti i figli di Abramo, ebrei, cristiani, musulmani, che si rivolgono nella preghiera all'unico Dio, perché nella fedeltà alla propria tradizione e alla propria fede sappiano convivere nel rispetto e nella pace, costruendo un futuro di concordia; perché tutte le religioni trovino vie di dialogo e di incontro, preghiamo il Signore.

**Tutti: Ascoltaci, o Signore!**

**2Lett.:** Perché gli uomini rifuggano dalla violenza e dalla guerra come strumento per risolvere le loro contese, perché non prevalga lo spirito di vendetta ma si diffonda la cultura dell'incontro e si cerchino le strade pazienti e umili del dialogo e della riconciliazione, unica via per una pace giusta e duratura, preghiamo il Signore.

**2Lett.:** Per chi è povero, per chi è senza casa, per il popolo zingaro e tutti gli stranieri nelle nostre terre, perché trovino accoglienza, solidarietà e possano sperare in un futuro migliore. Preghiamo il Signore.

**2Lett.:** Per tutti i giovani, perché nella mitezza e nell’umiltà siano lieti testimoni del Vangelo che sconfiggono il male e la divisione di questo mondo con la forza della preghiera e con l'entusiasmo della loro vita, senza rinunciare a sognare e ad avere speranza, coltivando una vita buona e capace di incontrare tanti. Preghiamo il Signore

Canto: **Pace a te**

Pace a te fratello mio, pace a te sorella mia,

pace a tutti gli uomini di buona volontà!

Preghiera finale

**Tutti: Signore, Dio onnipotente, Gesù Cristo, re della gloria, tu sei la vera pace, la carità eterna. Tu sull’altare della croce hai offerto te stesso come vittima di riconciliazione e di pace. Tu su questo altare ti doni a noi come cibo santo di vita eterna e ci unisci nel vincolo immortale della tua carità.**

**Rischiara, te ne preghiamo, con la luce della tua pace, le nostre anime e i loro segreti, purifica la nostra coscienza con la dolcezza del tuo amore; concedici di essere uomini di pace; di sapere attendere te, principe della pace; di essere protetti e custoditi incessantemente da te, contro i pericoli di questo mondo.**

**Protetti dalla tua benevolenza, fa’ che ricerchiamo la pace con tutte le forze del nostro cuore; così potremo essere accolti nella gioia eterna, quando tu verrai per ricompensare quelli che ti sono stati fedeli e che tu hai nutrito con il tuo corpo e sangue. Amen**

 *(Preghiera dalla liturgia mozarabica)*

**Sac.:** Ed ora diciamo la preghiera che riassume tutto il vangelo di Cristo, pace del mondo:

**Tutti: Padre nostro...**

Canto: **Pace a te**

Pace a te fratello mio, pace a te sorella mia,

pace a tutti gli uomini di buona volontà!